

KS. MIROŚLAW BRZEZIŃSKI

## LA TESTIMONIANZA DELLA FEDE IN FAMIGLIA COME ESIGENZA DELL'ANNO DELLA FEDE

### INTRODUZIONE

Il papa Benedetto XVI, all'apertura dell'anno della fede, con la lettera apostolica *Porta fidei*, ricorda la necessità di scoprire la via della fede, per far vedere, in modo sempre più chiaro, la gioia e il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo, soprattutto oggi a motivo della profonda crisi della fede, che ha toccato tante persone<sup>1</sup>. È necessario, dice ancora il Pontefice, scoprire il sapore di nutrirsi della Parola di Dio, fedelmente trasmessa dalla Chiesa, e del Pane della vita, che ci sono dati come sostegno per tutti coloro che sono i Suoi seguaci. La fede in Cristo Gesù è infatti la via per giungere in modo definitivo alla salvezza<sup>2</sup>. Questa scoperta della vita di fede deve servire soprattutto per il rinnovamento della Chiesa nel mondo di oggi. Il modo più efficace di dimostrarne il valore della fede, sia nella vita del singolo sia anche nella vita della società, è sempre la testimonianza offerta dalla vita dei credenti. Infatti è attraverso il loro essere nel mondo che i cristiani sono chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato<sup>3</sup>.

---

Ks. dr MIROŚLAW BRZEZIŃSKI – adiunkt Katedry Opieki Społecznej Paliatywnej i Hospicyjnej, Instytut Nauk o Rodzinie i Pracy Socjalnej Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego Jana Pawła II; indirizzo postale: Al. Raławickie 14, 20-950 Lublin; e-mail: mbrzezinski@kul.lublin.pl

<sup>1</sup> Cfr. B e n e d e t t o XVI, *Porta fidei* (11.10.2011), n. 2.

<sup>2</sup> Cfr. *Ibid.*, n. 3.

<sup>3</sup> Cfr. *Ibid.*, n. 6.

In modo particolare, questa Parola di Vita deve essere presente in ogni famiglia cristiana, piccola Chiesa domestica, luogo nel quale il Vangelo è trasmesso e dal quale il Vangelo si irradia<sup>4</sup>. La famiglia cristiana ha una speciale vocazione ad essere testimone del Vangelo nel mondo contemporaneo<sup>5</sup>. Come ci insegna Giovanni Paolo II: „la famiglia cristiana vive il suo compito profetico accogliendo e annunciando la parola di Dio: diventa così, ogni giorno di più, comunità credente ed evangelizzante”<sup>6</sup>. Scopo principale della famiglia è la diffusione della fede. In vista di questa missione, all’interno della famiglia ogni componente deve essere per l’altro: sostegno, conforto, ma si deve avere anche il coraggio di consigliare e di correggere l’altro. Bisogna avere il cuore, ma anche e soprattutto agire con il cuore perché nella famiglia cristiana ognuno deve trovare un incoraggiamento e una guida alle incertezze, un sostegno e il perdono delle debolezze, una strada per diventare costruttori della Chiesa fra gli uomini<sup>7</sup>. Al centro della missione evangelizzatrice c’è la famiglia cristiana, come comunità credente, che condivide la propria fede prima con i propri figli, poi con gli altri membri della famiglia e poi ancora con le altre famiglie<sup>8</sup>.

Bisogna sottolineare che „il mondo ha bisogno della fede, perché senza Cristo l’uomo non sa chi è, non sa dove viene e dove andare, è tramortito dal proprio dolore o inebetito dalla propria dimenticanza e superficialità. La nostra fede è chiamata a rinnovarsi ogni giorno ed è chiamata a donarsi. Non può donarsi se non si rinnova e non può rinnovarsi se non si dona continuamente attraverso le forme della vita che essa stessa crea per comunicarsi agli uomini. La prima forma di vita che crea è appunto quella della famiglia”<sup>9</sup>. Da qui nasce l’esigenza che la testimonianza della fede nella famiglia fatta attraverso „la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità”<sup>10</sup> per essere sempre più autentica e più efficace.

---

<sup>4</sup> Cfr. P a o l o VI, *Evangelii nuntiandi* (08.12.1975), n. 71; R. F a b r i s, E. C a s t e l l u c c i (edd.), *Chiesa domestica*, Cinisello Balsamo 2009, p. 341-343.

<sup>5</sup> Cfr. D. T e t t a m a n z i, *La famiglia via della Chiesa*, Milano 1991, p. 261.

<sup>6</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Familiaris consortio* (22.11.1981), n. 51.

<sup>7</sup> Cfr. M. C a m i s a s c a, *Persona e famiglia. Riflessioni*, Milano 1997, p. 60-61.

<sup>8</sup> M. B r z e z i ń s k i, *Rodzina wspólnotą ewangelizacji w świetle wybranych dokumentów Kościoła*, [in]: J. G o r b a n i u k, B. P a r y s i e w i c z (edd.), *Rodzina wobec współczesnych wyzwań społeczno-kulturowych*, Lublin 2009, p. 165.

<sup>9</sup> M. C a m i s a s c a, *Persona e famiglia*, p. 60.

<sup>10</sup> B e n e d e t t o XVI, *Porta fidei*, n. 9.

## 1. I GENITORI – PRIMI TESTIMONI DELLA FEDE IN FAMIGLIA

La fede è senza dubbio il dono di Dio. E come la fede è un dono di dio, così senza dubbio anche la trasmissione della fede è un dono<sup>11</sup>. Quest'anno sarà per tutti, dice Benedetto XVI, un tempo particolare, in cui ognuno avrà l'opportunità di confessare la fede nel Signore Risorto nelle proprie case con la propria famiglia, e perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre<sup>12</sup>. È molto significativa la sottolineatura fatta dal papa, che, in particolar modo, bisogna testimoniare la fede in famiglia, alle persone che si amano e si conoscono di più. I genitori cristiani devono offrire ai propri figli ciò che hanno di più importante e prezioso, ciò che amano di più – Gesù Cristo e l'amore per lui; lo fanno soprattutto attraverso la testimonianza quotidiana della vita ma anche attraverso l'atmosfera familiare piena della presenza di Dio e del suo amore<sup>13</sup>. La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. „Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro amore il volto del Signore risorto. «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. E' la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita”<sup>14</sup>.

La famiglia cristiana, costruita sul sacramento del matrimonio, che esprime la fede dei nubendi, la loro apertura alla presenza di Dio con la sua parola nella vita della famiglia, e sul loro amore reciproco, è il primo e anche più importante ambiente per vivere e testimoniare la fede. Nella lettera *Porta*

---

<sup>11</sup> R. B u t t i g l i o n e, *Etyka w kryzysie*, Lublin 1994, p. 227.

<sup>12</sup> Cfr. *Ibid.*, n. 8.

<sup>13</sup> Cfr. M. B r z e z i ń s k i, *Przekazywanie wartości chrześcijańskich w rodzinie*, „Studia Teologiczne i Humanistyczne” 1-3 (2011), p. 28.

<sup>14</sup> B e n e d e t t o XVI, *Porta fidei*, n. 14.

*fidei*, il papa Benedetto XVI sottolinea quest'unione tra l'amore e la fede, dicendo che „la «fede che si rende operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo”<sup>15</sup>. Vivere l'amore, di cui la fonte è Dio stesso, e credere nel suo aiuto permette di costruire la vita su fondamenta sicure.

Nell'incontro sacramentale il Signore affida ai coniugi anche una missione per la Chiesa e per il mondo, arricchendoli di doni e ministeri particolari<sup>16</sup>. Da qui scaturisce negli sposi e nei genitori cristiani l'obbedienza della fede. Sono essi, infatti, chiamati ad accogliere la parola del Signore – la buona novella – nella loro vita coniugale e familiare, resa da Cristo santa e santificante. Soltanto nella fede, dunque, possono scoprire la dignità alla quale Dio ha voluto elevare il matrimonio e la famiglia, costituendoli come segno dell'alleanza d'amore tra Dio e gli uomini, tra Gesù Cristo e la Chiesa sua sposa<sup>17</sup>. L'obbedienza della fede invita gli sposi a dare testimonianza della fede, della loro unione con Cristo e della vita secondo la Parola che Dio rivela.

Gli sposi testimoniano primariamente la fede a se stessi, ma, generando i figli, devono testimoniare anche a loro. La vera comunione matrimoniale esige che tutto sia condiviso, non escludendo la vita interiore. L'essere „uno” implica, di conseguenza, la reciproca responsabilità per la loro vita di fede, la condivisione della fede e il reciproco aiuto nella vita in comunione con Dio, nella vita della fede. Quest'unione nella fede aiuta a costruire sulle solide fondamenta la comunione tra gli sposi stessi<sup>18</sup>. I genitori infatti sin dall'inizio devono svolgere il ruolo dei testimoni della fede che son dotati di una particolare autorità. Questa particolare autorità dei genitori si radica nel fatto, che la persona è il frutto dell'amore degli sposi. Ogni padre e ogni madre sono inviati per evangelizzare i propri figli, proponendoli la fede, la quale hanno incontrato<sup>19</sup>. I coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio si devono aiutare vicendevolmente per raggiungere la santità nella vita coniugale e nell'accettazione e nell'educazione della prole eseguendo la

---

<sup>15</sup> Ibid., n. 6.

<sup>16</sup> Cfr. Concilio Vaticano II, *Lumen gentium* (25.11.1964), n. 11; Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes* (07.12.1965), n. 44; T e t t a m a n z i, *La famiglia via della Chiesa*, s. 109.

<sup>17</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Familiaris consortio*, n. 51.

<sup>18</sup> Cfr. Konferencja Episkopatu Polski, *Służyć prawdzie o małżeństwie i rodzinie* (19.06.2009), n. 94.

<sup>19</sup> Cfr. B u t t i g l i o n e, *Etyka w kryzysie*, p. 230.

loro funzione per il bene della società, per il bene della Chiesa<sup>20</sup>, quando educano i figli nella fede e li aiutano ad entrare nell'intimo e personale rapporto con Cristo, e per se stessi proseguendo nel cammino di santità per giungere alla salvezza. „Insieme alla trasmissione della fede e dell'amore del Signore, uno dei compiti più grandi della famiglia è quello di formare persone libere e responsabili. Perciò i genitori devono continuare a restituire ai loro figli la libertà, della quale per qualche tempo sono garanti. Se questi vedono che i loro genitori – e in generale gli adulti che li circondano – vivono la vita con gioia ed entusiasmo, anche nonostante le difficoltà, crescerà più facilmente in essi quella gioia profonda di vivere che li aiuterà a superare con buon esito i possibili ostacoli e le contrarietà che comporta la vita umana. Inoltre, quando la famiglia non si chiude in sé stessa, i figli continuano ad imparare che ogni persona è degna di essere amata, e che c'è una fraternità fondamentale universale fra tutti gli esseri umani”<sup>21</sup>.

In ogni famiglia cristiana, con la parola e la testimonianza, i genitori sono chiamati a svolgere il loro servizio educativo e a mettere in atto i loro carismi così da aiutare i figli a vivere nella fede, nelle varie tappe della loro crescita. Loro compito fondamentale è quello di essere i primi maestri della fede, perché fin dalla più tenera età i figli, secondo l'esempio dei genitori, imparino a percepire il senso di Dio, a venerarlo e ad amare il prossimo secondo la fede che hanno ricevuto nel battesimo<sup>22</sup>. Il dovere della testimonianza della fede dei genitori, Giovanni Paolo II, la lega con quello dell'educazione alla fede. Scrive: „Educazione alla fede da parte dei genitori [...] si esplica già quando i membri di una famiglia si aiutano vicendevolmente a crescere nella fede grazie alla loro testimonianza cristiana, spesso silenziosa, ma perseverante nel ritmo di una vita quotidiana vissuta secondo il Vangelo. Essa è più incisiva, quando, in coincidenza con gli avvenimenti familiari – quali la recezione dei sacramenti, la celebrazione di grandi feste liturgiche, la nascita di un bambino, una circostanza luttuosa – ci si preoccupa di esplicitare in seno alla famiglia il contenuto cristiano o religioso di

---

<sup>20</sup> Cfr. Concilio Vaticano II, *Lumen gentium*, n. 11; T e t t a m a n z i, *La famiglia via della Chiesa*, p. 103; M. B r z e z i ŋ s k i, *Rodzina – domowy Kościół, który służy i ewangelizuje*, „Studia Teologiczne Białystok – Drohiczyn – Łomża” 29(2011), p. 132-134.

<sup>21</sup> B e n e d e t t o XVI, *Discorso all'Incontro festivo nella Città delle Arti durante l'incontro del papa con le famiglie 08.07.2006*, [http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/speeches/2006/july/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20060708\\_incontro-festivo\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2006/july/documents/hf_ben-xvi_spe_20060708_incontro-festivo_it.html) (19.01.2013).

<sup>22</sup> Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia* (25.07.1993), n. 144.

tali avvenimenti”<sup>23</sup>. Guardare tutti gli avvenimenti della vita con la fede, dà a tutta la famiglia la certezza che Dio è presente e operante con la sua grazia, in ogni momento della vita. „Il fatto che le verità sulle principali questioni della fede e della vita cristiana siano così riprese in un ambiente familiare, impregnato di amore e di rispetto, permetterà sovente di dare ai figli un’impronta decisiva e tale da durare per la vita. I genitori stessi traggono vantaggio dallo sforzo che ciò comporta, perché in tale dialogo catechetico ognuno riceve e dona”<sup>24</sup>. La forza e lo scopo della famiglia è il rinnovarsi della fede. Nella preghiera quotidiana, elementare ma fedele, la famiglia trova la sorgente semplice della rinascita. Nella scuola di comunità la famiglia trova le parole che spiegano la vita, che danno luce alle ore di ogni giorno<sup>25</sup>, trovano la luce che illumina la loro vita matrimoniale, familiare, nel mondo del lavoro, delle relazioni con i vicini, nel rapporto con ogni uomo – il prossimo. Diceva il papa Benedetto XVI, durante l’incontro mondiale delle famiglie, che „la fede non è, dunque, una mera eredità culturale, bensì un’azione continua della grazia di Dio che chiama, come anche della libertà umana che può aderire oppure non aderire a quella chiamata. Benché nessuno risponda per un altro, tuttavia i genitori cristiani sono chiamati a dare un’attestazione credibile della loro fede e speranza cristiana. Devono fare in modo che la chiamata di Dio e la Buona Novella di Cristo arrivino ai loro figli con la più grande chiarezza e autenticità”<sup>26</sup>. Per cui è necessario che nella famiglia si viva la fede in modo autentico.

Testimoniare la fede in famiglia ci dice che la fede non è un fatto personale, della singola persona ma coinvolge anche la sfera sociale della famiglia in quanto essa è un’istituzione intermedia tra l’individuo e la società. Essa si fonda soprattutto su una profonda relazione interpersonale tra marito e moglie, sostenuta dall’affetto e dalla mutua comprensione. Per ciò riceve l’abbondante aiuto di Dio nel sacramento del matrimonio che comporta una vera vocazione alla santità<sup>27</sup>. Tutti i membri della famiglia ricevono l’aiuto di Dio di essere testimoni della fede anche fuori della famiglia stessa.

---

<sup>23</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Catechesi tradendae* (26.10.1979), n. 68.

<sup>24</sup> Ibid.

<sup>25</sup> Cfr. C a m i s a s c a, *Persona e famiglia*, p. 60.

<sup>26</sup> B e n e d e t t o XVI, *Omelia alla santa messa durante l’incontro del papa con le famiglie a Valencia 09.07.2006*, [http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/homilies/2006/documents/hf\\_ben-xvi\\_hom\\_20060709\\_valencia\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/homilies/2006/documents/hf_ben-xvi_hom_20060709_valencia_it.html) (19.01.2013).

<sup>27</sup> B e n e d e t t o XVI, *Discorso all’Incontro festivo nella Città delle Arti durante l’incontro del papa con le famiglie*.

Leggiamo nella lettera *Porta fidei*, che „la stessa professione della fede è un atto personale ed insieme comunitario”<sup>28</sup>. E poi aggiunge il papa: „professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblico. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo «stare con Lui» introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è un atto di libertà, pretende anche la responsabilità sociale di ciò che si crede. La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell’annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa”<sup>29</sup>. La necessità della testimonianza della fede agli altri e davanti agli altri scaturisce dal fatto che il cristianesimo è per sua stessa natura una religione pubblica, chiamata a trasformare il mondo conferendogli la forma dell’amore. Ciò può avvenire solamente attraverso la famiglia, che colloca al suo interno la luce del Vangelo e lascia che il suo splendore la permei. Pertanto, se il Vangelo non dà vita alla famiglia, il cristianesimo perde le sue forze e il potere di dar vita alla società. La Chiesa irradia l’amore cristiano alla società dalla famiglia che in tal modo, diventa la via della Chiesa<sup>30</sup>. I vescovi della Polonia nel memoriale *Shużyć prawdzie o małżeństwie i rodzinie* sottolineano il fatto, molto preoccupante, che l’uomo di oggi è tentato di vivere la propria fede in modo molto individuale. Troppo spesso – dicono – gli sposi, i genitori e anche i figli vivono nelle proprie famiglie, la fede nella solitudine, pensando – contrariamente all’insegnamento della Chiesa – che questa è una cosa privata. Anche dal punto di vista pastorale è necessario proporre e prendere delle iniziative che aiutino le famiglie a vivere insieme la propria fede in famiglia<sup>31</sup>.

---

<sup>28</sup> B e n e d e t t o XVI, *Porta fidei*, n. 10.

<sup>29</sup> Ibid., n. 10.

<sup>30</sup> C. A n d e r s o n, J. G r a n a d o s, *Chiamati all’amore*, Milano 2010, p. 270.

<sup>31</sup> Cfr. Konferencja Episkopatu Polski, *Shużyć prawdzie o małżeństwie i rodzinie*, n. 93.

## 2. LO SCAMBIO DELLA FEDE TRA LE GENERAZIONI IN FAMIGLIA

La famiglia intensa nel suo più contesto della vita, è anche il primo e significativo ambiente della verifica della fede proposta. La relazione tra genitori e figli, ma anche con altre generazioni e gruppi famigliari che si incontrano, il modo di vivere le loro gioie e tristezze, il modo di affrontare le difficoltà e conflitti, indicano prima al bambino, poi al giovane che cresce in famiglia, il modo di vedere e vivere il volto umano della fede<sup>32</sup>. La testimonianza della fede in famiglia non è però compito soltanto dei genitori, anche se in primo luogo spetta a loro. Tutti i membri della famiglia hanno il dovere di condividere con gli altri il loro rapporto con Dio, la loro fede. Dobbiamo essere grati a tutti coloro che ci hanno iniziato al cammino di fede, ognuno con la propria particolarità e con il proprio carisma. A tutti vogliamo dire il nostro grazie per il dono della fede. Questo è il dono straordinario di cui siamo chiamati a stupirci ogni giorno e di cui ogni giorno dobbiamo dire grazie al Signore e agli uomini che sono stati suoi strumenti preziosi. Dobbiamo dire grazie ai genitori e parenti che sono stati la terra buona in cui la vostra fede è attecchita, come una pianticella in un terreno fertile e ben irrigato<sup>33</sup>. Oltre la gratitudine per il dono della fede è necessario anche indicare il dovere e la responsabilità di tutti i membri della famiglia per la testimonianza della fede. „La famiglia è chiamata a collaborare nella trasmissione della fede”<sup>34</sup> dice Benedetto XVI e il suo predecessore Giovanni Paolo II sottolineava pure il fatto, che „tutti i membri della famiglia, ognuno secondo il proprio dono, hanno la grazia e la responsabilità di costruire, giorno per giorno, la comunione delle persone, facendo della famiglia una «scuola di umanità più completa e più ricca» (GS 52): è quanto avviene con la cura e l’amore verso i piccoli, gli ammalati e gli anziani; col servizio reciproco di tutti i giorni; con la condivisione dei beni, delle gioie e delle sofferenze”<sup>35</sup>. La famiglia protegge non solo i minori, ma anche gli adulti, dà identità, appartenenza, è un posto dove uno sta<sup>36</sup>. Il Concilio

---

<sup>32</sup> Buttiglione, *Etyka w kryzysie*, p. 230.

<sup>33</sup> Cfr. Camisasca, *Persona e famiglia*, p. 59.

<sup>34</sup> Benedetto XVI, *Omelia alla santa messa durante l'incontro del papa con le famiglie a Valencia*.

<sup>35</sup> Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, n. 21.

<sup>36</sup> Cfr. A. Sciortino, *La famiglia cristiana. Una risorsa ignorata*, Milano 2009, p. 54.



Vaticano II insegna, che “preceduti dai genitori con l’esempio e con la preghiera, i figli, a anzi tutti quelli che convivono nell’ambito familiare, troveranno più facilmente la strada della formazione umana, della salvezza e della santità”<sup>37</sup>. La famiglia è un posto dove i membri possono condividere tutto, anche la propria fede.

„La regola della comunione di vita della fede nel matrimonio – rispettando le dovute proporzioni e circostanze – riguarda la spirituale unione tra genitori e figli, e tra nonni e nipoti”<sup>38</sup>. La famiglia cristiana è il luogo in cui si trasmette la fede, è la prima scuola delle virtù umane e cristiane. In essa ha luogo la prima e fondamentale catechesi. Sono, infatti, già contenuti di fede quelli che i genitori trasmettono nella preghiera e che i figli apprendono dalla bocca dei genitori. La famiglia cristiana è il luogo del Vangelo<sup>39</sup>, dove tutti i membri condividono il suo vivere il Vangelo nella quotidianità, condividono la propria fede. Sia Giovanni Paolo II che Benedetto XVI indicano alcuni eccellenti modi della trasmissione della fede: „la famiglia cristiana trasmette la fede quando i genitori insegnano ai loro figli a pregare e pregano con essi (cf. FC, 60); quando li avvicinano ai sacramenti e li introducono nella vita della Chiesa; quando tutti si riuniscono per leggere la Bibbia, illuminando la vita familiare con la luce della fede e lodando Dio come Padre”<sup>40</sup>. E nella *Familiaris consortio* leggiamo: „in forza del ministero dell’educazione i genitori, mediante la testimonianza della vita, sono i primi araldi del vangelo presso i figli. Di più, pregando con i figli, dedicandosi con essi alla lettura della parola di Dio e inserendoli nell’intimo del corpo – eucaristico ed ecclesiale – di Cristo mediante l’iniziazione cristiana, diventano pienamente genitori, generatori cioè non solo della vita carnale, ma anche di quella che, mediante la rinnovazione dello Spirito, scaturisce dalla croce e risurrezione di Cristo”<sup>41</sup>. I genitori, come primi evangelizzatori dei loro figli, realizzano questa missione con il loro amore e cura, facendo scoprire loro anzitutto la figliolanza divina che hanno ricevuto per mezzo del sacramento del battesimo e, sentendosi oggetto dell’amore dei genitori, crescono, in un certo modo,

<sup>37</sup> Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes*, n. 48.

<sup>38</sup> Cfr. Konferencja Episkopatu Polski, *Służyć prawdzie o małżeństwie i rodzinie*, n. 95.

<sup>39</sup> Cfr. A. L. T r u j i l l o, *I figli, dono prezioso della famiglia e della società*, [in:] A. L. T r u j i l l o, *La grande sfida. Famiglia, dignità della persona e umanizzazione*, Roma 2006, p. 252-253.

<sup>40</sup> B e n e d e t t o XVI, *Omelia alla santa messa durante l’incontro del papa con le famiglie a Valencia*.

<sup>41</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Familiaris consortio*, n. 39.

nella conoscenza della propria dignità di persone e iniziano il loro itinerario della loro formazione umana e cristiana, formazione integrale nei valori della fede e nei valori umani, nel modellare la propria coscienza, nella verità e nell'amore. La stessa vita familiare diventa in questo modo un itinerario di fede<sup>42</sup>. È necessario ricordare che le prime esperienze di fede con i genitori hanno un grande influsso sulla futura vita e sullo sviluppo della fede dei figli<sup>43</sup>. Il linguaggio della fede si impara nel focolare domestico dove essa cresce e si fortifica attraverso la preghiera e la pratica cristiana. Questa è la fede della Chiesa che viene dall'amore di Dio, per mezzo delle famiglie. Vivere l'integrità di questa fede, nella sua meravigliosa novità, è un grande dono. Nei momenti in cui, però, sembra che il volto di Dio si nasconda, credere è difficile e comporta un grande sforzo<sup>44</sup>, per cui è in questi momenti difficili o di crisi profonda della fede che si rende necessario il mutuo sostegno e la preghiera vicendevole dei membri della famiglia per cercare di superare le tante innumerevoli prove che la vita può presentare.

La testimonianza della fede all'interno della famiglia permette la crescita e lo sviluppo spirituale di tutti. „La grandezza spirituale di una casa sta nell'unificare i membri in concorde vissuto spirituale interiore”<sup>45</sup>. Ogni uomo, vivendo nella famiglia cristiana, deve trovare l'atmosfera della pace, della preghiera, della gioia, della serenità e soprattutto della umile fiducia in Dio. Guardando gli sposi e le loro relazioni con i figli e i nonni, si dovrebbe ogni volta rimanere stupiti della bellezza che scaturisce da una famiglia cristiana. La vita familiare dovrebbe riempire della forza e della speranza le persone che vivono le difficoltà familiari, e coloro che si sono persi lungo la via della conversione<sup>46</sup>. Non mancano, tuttavia, famiglie che, nel rispetto delle caratteristiche personali di ciascuno, camminano unite nella fede, realizzando un'esperienza di crescita insieme nella vita cristiana. Porre l'accento sulla trasmissione della fede nella famiglia vuol dire promuovere in esse una solida esperienza religiosa e difendere così genitori, figli e anziani dal pericolo dell'indifferenza e della dispersione. È questa la promessa per la trasmissione di una fede genuina e forte, alimentata dalla parola di Dio,

---

<sup>42</sup> Cfr. T r u j i l l o, *I figli, dono prezioso della famiglia e della società*, p. 253-254.

<sup>43</sup> Cfr. K. M a j d a ń s k i, *Wspólnota życia i miłości. Zamysł Boży o małżeństwie i rodzinie*, Łomianki 2001, p. 314.

<sup>44</sup> B e n e d e t t o XVI, *Discorso all'Incontro festivo nella Città delle Arti durante l'incontro del papa con le famiglie*.

<sup>45</sup> T. G o f f i, *Spiritualità del matrimonio*, Brescia 1996, p. 166.

<sup>46</sup> Cfr. Konferencja Episkopatu Polski, *Slużyć prawdzie o małżeństwie i rodzinie*, n. 129.

celebrata nei sacramenti, vissuta nella testimonianza<sup>47</sup>. „Ogni famiglia, perciò, sappia riconoscere e accogliere il dono della sapienza maturata nel cuore degli anziani nei lunghi anni della loro esistenza. Si adoperi, perché l'anziano, nei limiti del possibile, possa trascorrere gli anni della sua vecchiaia nell'ambito naturale della famiglia, circondato dalla stima e dall'affetto dei suoi”<sup>48</sup>. Nella famiglia „gli scambi tra generazioni creano benefici per tutti. All'interno della famiglia c'è chi dà di più e chi riceve di meno, alla fine sono tutti soddisfatti e il sistema familiare si regge”<sup>49</sup>. Soprattutto oggi, ma anche nel passato, quando i genitori hanno poco tempo per i figli „in quante famiglie i nipotini ricevono dai nonni i primi rudimenti della fede [...] quanti trovano comprensione e conforto in persone anziane, sole o ammalate, ma capaci di infondere coraggio mediante il consiglio amorevole, la silenziosa preghiera, la testimonianza della sofferenza accolta con paziente abbandono”<sup>50</sup>. I nonni dovrebbero quindi collaborare con i genitori in un compito educativo molto importante e fondamentale per la crescita dei figli qual è quello della trasmissione della fede e l'annuncio del Vangelo<sup>51</sup>. „La trasmissione della fede nella famiglia presuppone nei sui componenti una vita cristiana intensa, che si traduce in testimonianza quotidiana, fatta da atteggiamenti concreti e ordinari, di attenzione all'altro e alla comunità domestica nel suo insieme”<sup>52</sup>.

Nell'intimo della famiglia cristiana, cosciente della propria fede e della missione che dal loro rapporto scaturisce, tutti i componenti evangelizzano e sono evangelizzati. I genitori non soltanto comunicano ai figli il Vangelo, ma possono ricevere da loro lo stesso Vangelo profondamente vissuto. E una simile famiglia diventa evangelizzatrice di molte altre famiglie e dell'ambiente

---

<sup>47</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Messaggio ai partecipanti alla XII Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia 29.09.1995*, [in:] *Enchiridion della Famiglia*, Bologna 2004, n. 2.

<sup>48</sup> Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 161.

<sup>49</sup> S c i o r t i n o, *La famiglia cristiana. Una risorsa ignorata*, p. 54.

<sup>50</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Lettera agli anziani (01.10.1999)*, n. 13; cfr. M. B r z e z i ń s k i, *Rodzina wspólnotą ewangelizacji w świetle wybranych dokumentów Kościoła*, p. 169.

<sup>51</sup> Cfr. B r z e z i ń s k i, *Rodzina wspólnotą ewangelizacji w świetle wybranych dokumentów Kościoła*, p. 169.

<sup>52</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Messaggio ai partecipanti alla XII Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia*, n. 3.

nel quale è inserita<sup>53</sup>. „La famiglia cristiana è chiamata ad essere comunità credente ed evangelizzante, comunità in dialogo con Dio e comunità al servizio dell'uomo, innanzitutto con uno stile che dica la sua originaria indole comunitaria: «insieme, dunque, i coniugi in quanto coppia, i genitori e i figli in quanto famiglia, devono vivere il loro servizio alla Chiesa e al mondo»»<sup>54</sup>.

### 3. BATTESIMO E MATRIMONIO – SACRAMENTI CHE RICHIEDONO LA TESTIMONIANZA DELLA FEDE IN FAMIGLIA

Nella vita familiare i sacramenti del battesimo e del matrimonio esigono in modo particolare la testimonianza della fede. Celebrando il sacramento del matrimonio, infatti, i nubendi esprimono la loro fede chiedendo l'aiuto di Dio e di tutti santi, promettendo di vivere le promesse fatte e poi anche di educare i figli nella fede, quindi prendono su di loro la responsabilità di vivere e testimoniare la fede.

Il sacramento del battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, è la porta della vita nello Spirito e la porta che apre la possibilità di ricevere altri sacramenti<sup>55</sup>. Il papa Benedetto XVI nella lettera *Porta fidei* dice, che „la «porta della fede» che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr. Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in

---

<sup>53</sup> Cfr. Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 138; P a o l o VI, *Evangelii nuntiandi*, n. 71; G i o v a n n i P a o l o II, *Familiaris consortio*, n. 52; M a j d a ń s k i, *Wspólnota życia i miłości*, p. 197, 376; B r z e z i ń s k i, *Rodzina wspólnotą ewangelizacji w świetle wybranych dokumentów Kościoła*, p. 168.

<sup>54</sup> Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 136.

<sup>55</sup> *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1213; C. R o c c h e t t a, *Il sacramento della coppia. Saggio di teologia del matrimonio cristiano*, Bologna 1996, p. 186-187.

Lui”<sup>56</sup>. Coloro che attraverso la fede e il battesimo appartengono a Cristo, devono professare la propria fede di fronte alla gente<sup>57</sup>.

Il sacramento del battesimo ci rende figli di Dio. Attraverso il battesimo l’uomo entra a far parte della grande famiglia dei figli di Dio dove a tutti è data la possibilità di rivolgersi a Lui con il nome di padre: *Padre nostro*.... Sin dal momento della creazione del primo uomo Dio vuol avere tutti gli uomini come suoi figli. Come dice papa Benedetto XVI: „nell’origine di ogni uomo e, pertanto, in ogni paternità e maternità umana è presente Dio Creatore. Per questo motivo i coniugi devono accogliere il bambino che nasce come figlio non solo loro, ma anche di Dio che lo ama per quello che è e lo chiama alla filiazione divina. Più ancora: ogni atto generativo, ogni paternità e maternità, ogni famiglia ha il proprio principio in Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo”<sup>58</sup>.

L’altra parola con cui Cristo ci ha chiamati è il battesimo, perché il battesimo rivela il senso della nascita: conoscere e incontrare Cristo. Cristo è necessario alla vita dell’uomo che ama e che lotta, che fatica e che gode delle cose della vita. Cristo è necessario perché la vita sia umana: senza il riconoscimento della sua presenza l’uomo diventa o una belva violenta, o un parassita cinico, o un rassegnato, uno sconfitto<sup>59</sup>. Siccome, come dice Giovanni Paolo II „l’educazione è prima di tutto un’«elargizione» di umanità da parte di ambedue i genitori: essi comunicano insieme la loro umanità matura al neonato, il quale a sua volta dona loro la novità e la freschezza dell’umanità che porta con sé nel mondo”<sup>60</sup>, allora nel compiere la loro missione educativa i genitori hanno il ruolo importantissimo di donare Cristo – pienezza dell’umanità. Educare è infatti il grande compito della famiglia, non solo fornendo delle idee, conoscenze e/o precetti, ma soprattutto facendo sentire all’uomo il calore della casa, facendo conoscere il compagno del cammino della vita<sup>61</sup> che rivela ad ogni l’uomo la pienezza dell’umanità – Gesù Cristo. „Il compito della famiglia è proprio quello di educare alla scoperta di questa appartenenza come l’aspetto più importante e più positivo della vita dell’uomo. È questa un’avventura comune fra l’uomo e la donna,

<sup>56</sup> B e n e d e t t o XVI, *Porta fidei*, n. 1.

<sup>57</sup> *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 14.

<sup>58</sup> B e n e d e t t o XVI, *Omelia alla santa messa durante l’incontro del papa con le famiglie a Valencia*.

<sup>59</sup> C a m i s a s c a, *Persona e famiglia*, p. 68.

<sup>60</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Lettera alle famiglie*, n. 16.

<sup>61</sup> Cfr. C a m i s a s c a, *Persona e famiglia*, p. 71.

è una scoperta che non è mai terminata. Nell'appartenenza reciproca, che non nasconde un'alterità che rimane, si rivela un'appartenenza più grande. L'educazione non è un bagaglio di idee da trasmettere, non è un insieme di regole da comunicare. L'educazione è un'avventura da vivere in ogni istante, è la scoperta che assieme ad altri io faccio di me stesso come di un essere che è continuamente alimentato da altri<sup>62</sup>. L'amore dei genitori verso i propri figli si esprime nel dare loro tutto il bene e nel migliore dei modi possibili. Per i genitori cristiani certamente uno di questi valori è il loro rapporto con Cristo, quindi la loro fede. Attraverso il sacramento del battesimo chiesto per i propri figli, i genitori hanno la possibilità di regalare loro, sin dall'inizio della loro esistenza, come fondamento ineffabile del suo essere e del suo crescere, la stessa vita divina. Con il battesimo fanno entrare il figlio nella vita del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Si prendono cura del loro figlio e lo fanno abitare dall'Amore più grande possibile<sup>63</sup>.

Il sacramento del battesimo ha una grande influenza sul sacramento del matrimonio. Oltre che permettere di accedere al sacramento del matrimonio, nel battesimo ci è data un'ineffabile familiarità con Dio stesso, che è vera donazione di se stesso alla persona battezzata. Nel battesimo Cristo è più vicino a ogni essere umano di quanto la persona sia vicina a se stessa. Cristo si dona al battezzato personalmente. Dona tutta la vita divina e umana come lo sposo offre la sua vita totalmente e definitivamente alla sposa<sup>64</sup>. Il battezzato, quindi, scoprendo il grande dono che Cristo gli ha dato nel sacramento del battesimo, impara in che cosa consiste il vero amore umano, del quale la fonte è l'amore di Cristo, e come deve vivere la totale donazione a Cristo stesso ed allo sposo/a con il quale/la quale si unirà nel sacramento del matrimonio. Il sacramento del battesimo sta in un rapporto di continua dinamicità con il sacramento del matrimonio. Cristo, che si è donato all'uomo nel sacramento del battesimo, ora nel sacramento del matrimonio dona lo sposo alla sposa e viceversa, si lega a loro, rimane con loro e vive continuamente con loro e in loro. Così, gli sposi non si chiudono in loro stessi, ma partecipando del donarsi di Cristo a loro, diventano testimoni e l'espressione di questa donazione e dell'alleanza tra Cristo e la Chiesa. Così, come il battesimo, così il sacramento del matrimonio è un sacramento permanente,

---

<sup>62</sup> Ibid., p. 103.

<sup>63</sup> Cfr. C.M. Steiner, *Lui e Lei... Una sinfonia? Verso nuove dimensioni di vita nuziale e familiare*, Venezia 2009, p. 179-180.

<sup>64</sup> Cfr. Ibid., p. 123.

stabile<sup>65</sup>, di cui Cristo è il sigillo. „Il matrimonio sacramento specifica il senso della appartenenza battesimale dei credenti a Cristo e alla Chiesa, come chiamati a realizzarsi in coppia, come comunità coniugale [...]. Perciò l'amore reciproco di due fidanzati è chiamato, a causa del battesimo, se intendono sposarsi, ad un compito altissimo: dichiarare, testimoniare l'alleanza d'amore tra Dio e gli uomini, tra Cristo e la Chiesa. Per questo si deve dire che il battesimo si compie nel matrimonio in una modalità della coppia”<sup>66</sup>.

Il sacramento del matrimonio non è soltanto l'unione e la comunione dei due sposi, ma sempre la comunione dei tre – marito, moglie e Cristo Gesù. La comunione sponsale è legata in modo indissolubile per Cristo, con Cristo e in Cristo, che li lega nell'unione perfetta. Il matrimonio dei battezzati sarà sempre la comunione di Dio con gli sposi<sup>67</sup>, per cui presuppone la fede dei nubendi. „La celebrazione del matrimonio cristiano è celebrazione di un sacramento della fede. È necessario, quindi, che gli sposi siano aiutati, innanzitutto, a celebrarlo nella fede della Chiesa: una fede che si manifesta nella vita morale di carità secondo lo Spirito. Tutto questo, ancora una volta, esige un cammino di preparazione al matrimonio e alla famiglia che sia stato proposto e condotto in modo adeguato”<sup>68</sup>, come il cammino della fede o addirittura in alcuni casi delle persone che hanno perso il loro rapporto con Dio, come cammino di riscoperta della fede e della conoscenza di Cristo che rivela Dio e il suo amore per l'uomo. „Il momento fondamentale della fede degli sposi è dato dalla celebrazione del sacramento del matrimonio, che nella sua profonda natura è la proclamazione, nella chiesa, della buona novella sull'amore coniugale: essa è la parola di Dio che «rivela» e «compie» il progetto sapiente e amoroso che Dio ha sugli sposi, introdotti nella misteriosa e reale partecipazione all'amore stesso di Dio per l'umanità. Se in se stessa la celebrazione sacramentale del matrimonio è proclamazione della parola di Dio, in quanti sono a vario titolo protagonisti e celebranti deve essere una «professione di fede» fatta entro e con la Chiesa, comunità dei credenti”<sup>69</sup>.

I coniugi celebrando il sacramento del matrimonio sono ministri di Cristo, significa che essi rappresentano Cristo, e lo fanno a se stessi, ai loro figli,

<sup>65</sup> Cfr. F a b r i s, C a s t e l l u c c i (edd.), *Chiesa domestica*, p. 322-323.

<sup>66</sup> Ibid., p. 322.

<sup>67</sup> M. B r z e z i ń s k i, *Życie duchowe rodziny*, [in:] A. T o m k i e w i c z, W. W i e c z o r e k (edd.), *Rodzina jako Kościół domowy*, Lublin 2010, p. 336.

<sup>68</sup> Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 83.

<sup>69</sup> G i o v a n n i P a o l o II, *Familiaris consortio*, n. 51.

parenti, amici, Chiesa, società attraverso l'attuazione delle azioni specifiche sponsali sia nell'intimità sia nella quotidianità coniugali. Il loro essere ministri di Cristo li rende in grado di vivere quell'amore, con il quale Cristo li ha amati<sup>70</sup>, ma essi devono credere in lui. La famiglia cristiana ha infatti un compito specifico riguardo la trasmissione della fede. In forza della sua particolare vocazione e missione, essa è chiamata a trasmettere la fede in modo proprio e originale, complementare a quello dei pastori<sup>71</sup>. „Quando gli sposi, nella celebrazione cristiana, si scambiano la promessa del matrimonio lo fanno come battezzati, che è quanto dire come incorporati a Cristo e alla Chiesa: la parola che essi pronunciano, proprio per questo fatto, è parola che entra a far parte della parola celebrativa della Chiesa e diviene parola che Cristo stesso proclama su di loro come parola escatologicamente vittoriosa, parola che fa partecipare gli sposi alle nozze realizzate nella sua incarnazione e nella sua Pasqua”<sup>72</sup>.

„La fede è necessaria per celebrare il sacramento del matrimonio, sia come fede della Chiesa entro cui gli sposi si situano con il reciproco scambio della promessa, sia come fede personale espressiva della loro intenzione di voler celebrare il sacramento, riceverne i doni e realizzare i fini... La loro fede rappresenta la condizione di base per una sua fruttuosa celebrazione e per una autentica ricezione di ciò che essa significa e opera”<sup>73</sup>. Di qui emerge l'esigenza di una buona preparazione al matrimonio proposto come cammino dei fede<sup>74</sup>. La professione di fede fatta durante la celebrazione del sacramento del matrimonio esige dagli sposi di essere prolungata ogni giorno lungo la vita matrimoniale e familiare<sup>75</sup>.

„La consapevolezza della fede, come *fides qua* e come *fides quae*, è lo spazio vitale proprio e peculiare perché il sacramento del matrimonio sia celebrato nella sua pienezza di contenuto e la parola sia operativa dell'evento salvifico a cui rimanda”<sup>76</sup>. La fede è una condizione, senza la quale

---

<sup>70</sup> Cfr. Steiner, *Lui e Lei... Una sinfonia?*, p. 111.

<sup>71</sup> Cfr. Giovanni Paolo II, *Messaggio ai partecipanti alla XII Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia*, n. 3.

<sup>72</sup> Rocchetta, *Il sacramento della coppia*, p. 123.

<sup>73</sup> Ibid., p. 124.

<sup>74</sup> Cfr. Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Preparazione al sacramento del matrimonio* (13.05.1996), n. 2; Sciorino, *La famiglia cristiana. Una risorsa ignorata*, p. 110; Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 43; Konferencja Episkopatu Polski, *Służyc prawdzie o małżeństwie i rodzinie*, n. 98-101.

<sup>75</sup> Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, n. 51.

<sup>76</sup> Rocchetta, *Il sacramento della coppia*, p. 125.



„il sacramento del matrimonio realizzerà i suoi frutti e la coppia potrà esprimere in pienezza la novità di vita realizzata dall'evento matrimoniale cristiano”<sup>77</sup>. Siccome il matrimonio è prima di tutto l'opera di Cristo risorto, perciò è lui il primo interessato alla sua riuscita ed alla sua crescita nella bellezza e pienezza. Lui vuole che gli sposi si amino come lui ha amato l'uomo con la pienezza della sua donazione all'altro, e che formino tale unità come lui fa con Dio Padre nello Spirito Santo<sup>78</sup>. Per realizzare sia quest'unità che vivere l'amore in piena donazione i coniugi devono conoscerla, conoscendo Cristo e accogliere la sua grazia, la grazia del sacramento del matrimonio che permette loro di attualizzarla nella loro vita.

La celebrazione del sacramento del matrimonio è annuncio della fede della Chiesa e richiede di essere vissuta nella fede. È una realtà evangelizzante perché celebrazione sacramentale, segno che costituisce anche nella sua realtà esteriore una proclamazione della parola di Dio e una professione di fede della comunità dei credenti<sup>79</sup>. È anche il momento da cui prende inizio l'obbligo della proclamazione del Vangelo e della fede nella vita matrimoniale e familiare. Tutti all'interno della famiglia devono essere per se stessi e per gli altri i testimoni della fede vissuta nei quotidiani avvenimenti della vita familiare<sup>80</sup>. “Vivere con Gesù, Signore e Sposo; fare Chiesa in Gesù, uniti nel suo nome, è impensabile senza riconoscerlo come Signore; solo così si è nelle condizioni di concretizzare ciò che, per la grazia del sacramento del matrimonio, si è ricevuto”<sup>81</sup>.

La fede dei due che celebrano il sacramento del matrimonio è un fatto necessario perché il loro matrimonio non sia solo valido ma soprattutto fruttuoso. Essi infatti sono protagonisti della celebrazione del sacramento del matrimonio, e sono chiamati a diventare ciò che celebrano, passando dal sacramento del matrimonio al sacramento della coppia. Accedere, infatti, al sacramento del matrimonio senza la fede significa non rappresentare compiutamente il senso stesso del proprio essere segno impegnato a divenire ciò che esprime. Anche se basta il sacramento del battesimo per rendere lo scambio del consenso degli sposi, è necessario domandarsi se questo basti perché il sacramento del matrimonio sia fruttuoso. Se manca la fede il sacramento del

<sup>77</sup> Ibid., p. 200.

<sup>78</sup> Cfr. S t e i n e r, *Lui e Lei... Una sinfonia?*, p. 39-40.

<sup>79</sup> Cfr. Conferenza Episcopale Italiana, *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 69.

<sup>80</sup> Cfr. B r z e z i ń s k i, *Rodzina – domowy Kościół, który służy i ewangelizuje*, p. 133.

<sup>81</sup> F a b r i s, C a s t e l l u c c i (edd.), *Chiesa domestica*, p. 323.

matrimonio non risulta neanche pienamente significativo per i contraenti e per ciò che realizza in loro. La mancanza della fede è anche in un certo senso la mancanza della possibilità dell'azione di Dio con la sua grazia nei due coniugi. La grazia infatti si dispiega solo in coloro che si aprono a essa e sono disponibili a viverla come dono dell'amore di Dio e conquista quotidiana<sup>82</sup>. La grazia del sacramento del matrimonio dona agli sposi le grazie necessarie per il compimento della loro missione procreativa ed educativa<sup>83</sup>, della trasmissione dei valori cristiani e della fede. "Il padre e la madre si sono promessi davanti Dio un «sì» totale, che costituisce la base del sacramento che li unisce; allo stesso modo, affinché la relazione interna della famiglia sia completa, è necessario che dicano anche un «sì» di accettazione ai loro figli generati o adottati e che hanno propria personalità e proprio carattere. Così, questi continueranno a crescere in un clima di accettazione ed amore, ed è auspicabile che, raggiungendo una maturità sufficiente, vogliano restituire a loro volta un «sì» a chi hanno dato loro la vita"<sup>84</sup>.

\*

Concludendo la nostra riflessione sulla necessità della testimonianza della fede nella famiglia, bisogna accogliere l'invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine<sup>85</sup>. Che l'autentico vivere la fede in famiglia sia per tutti l'impegno dell'amore per Dio e per l'uomo.

La preghiera che il papa Benedetto XVI ha fatto alla fine dell'Incontro Mondiale con le Famiglie a Valencia rispecchia tutto il valore della testi-

---

<sup>82</sup> Cfr. R o c c h e t t a, *Il sacramento della coppia*, p. 200-202; G o f f i, *Spiritualità del matrimonio*, p. 43-45.

<sup>83</sup> T e t t a m a n z i, *La famiglia via della Chiesa*, p. 245.

<sup>84</sup> B e n e d e t t o XVI, *Discorso all'Incontro festivo nella Città delle Arti durante l'incontro del papa con le famiglie*.

<sup>85</sup> B e n e d e t t o XVI, *Porta fidei*, n. 15.

monianza della vita della fede in famiglia per il bene di ogni singola persona, delle famiglie, della Chiesa e del mondo. La preghiera dice così:

Oh, Dio, che nella Sacra Famiglia  
 ci lasciasti un modello perfetto di vita familiare  
 vissuta nella fede e nell'obbedienza alla tua volontà.  
 Aiutaci ad essere esempio di fede e amore ai tuoi comandamenti.  
 Soccorrici nella nostra missione di trasmettere la fede ai nostri figli.  
 Apri i loro cuori affinché cresca in essi  
 il seme della fede che hanno ricevuto nel battesimo.  
 Fortifica la fede dei nostri giovani,  
 affinché crescano nella conoscenza di Gesù.  
 Aumenta l'amore e la fedeltà in tutti i matrimoni,  
 specialmente quelli che attraversano momenti di sofferenza o difficoltà.  
 [...] Uniti a Giuseppe e Maria,  
 Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore. Amen<sup>86</sup>.

## BIBLIOGRAFIA

- A n d e r s o n C., G r a n a d o s J.: Chiamati all'amore, Milano 2010.
- B e n e d e t t o XVI: Discorso all'Incontro festivo nella Città delle Arti durante l'incontro del papa con le famiglie 08.07.2006, [http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/speeches/2006/july/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20060708\\_incontro-festivo\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2006/july/documents/hf_ben-xvi_spe_20060708_incontro-festivo_it.html) (19.01.2013).
- B e n e d e t t o XVI: Omelia alla santa messa durante l'incontro del papa con le famiglie a Valencia 09.07.2006, [http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/homilies/2006/documents/hf\\_ben-xvi\\_hom\\_20060709\\_valencia\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/homilies/2006/documents/hf_ben-xvi_hom_20060709_valencia_it.html) (19.01.2013).
- B e n e d e t t o XVI: Porta fidei. Lettera apostolica in forma di «motu proprio» che annunzia l'anno della fede (11.10.2011).
- B r z e z i ń s k i M.: Rodzina wspólnotą ewangelizacji w świetle wybranych dokumentów Kościoła, [in:] J. G o r b a n i u k, B. P a r y s i e w i c z (edd.), Rodzina wobec współczesnych wyzwań społeczno-kulturowych, Lublin 2009, p. 165-177.
- B r z e z i ń s k i M.: Życie duchowe rodziny, [in:] A. T o m k i e w i c z, W. W i e c z o r e k (edd.), Rodzina jako Kościół domowy, Lublin 2010, p. 333-345.

---

<sup>86</sup> B e n e d e t t o XVI, *Discorso all'Incontro festivo nella Città delle Arti durante l'incontro del papa con le famiglie*.

- B r z e z i ń s k i M.: Przekazywanie wartości chrześcijańskich w rodzinie, „Studia Teologiczne i Humanistyczne” 1-3 (2011), p. 21-29.
- B r z e z i ń s k i M.: Rodzina – domowy Kościół, który służy i ewangelizuje, „Studia Teologiczne Białystok – Drohiczyń – Łomża” 29(2011), p. 131-147.
- B u t t i g l i o n e R.: Etyka w kryzysie, Lublin 1994.
- C a m i s a s c a M.: Persona e famiglia. Riflessioni, Milano 1997.
- Catechismo della Chiesa Cattolica (1992).
- C o n c i l i o V a t i c a n o II, Lumen gentium (25.11.1964).
- C o n c i l i o V a t i c a n o II, Gaudium et spes (07.12.1965).
- Conferenza Episcopale Italiana: Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia (25.07.1993).
- F a b r i s R., C a s t e l l u c c i E. (edd.), Chiesa domestica, Cinisello Balsamo 2009.
- G i o v a n n i P a o l o II: Catechesi tredendae (26.10.1979).
- G i o v a n n i P a o l o II: Familiaris consortio (22.11.1981).
- G i o v a n n i P a o l o II: Lettera alle famiglie (02.02.1994).
- G i o v a n n i P a o l o II: Messaggio ai partecipanti alla XII Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia 29.09.1995, Enchiridion della Famiglia, Bologna 2004, p. 867-871.
- G i o v a n n i P a o l o II: Lettera agli anziani (01.10.1999).
- G o f f i T.: Spiritualità del matrimonio, Brescia 1996.
- Konferencja Episkopatu Polski, Służyć prawdzie o małżeństwie i rodzinie (19.06.2009).
- M a j d a ń s k i K.: Wspólnota życia i miłości. Zamysł Boży o małżeństwie i rodzinie, Łomianki 2001.
- P a o l o VI, Evangelii nuntiandi (08.12.1975).
- Pontificio Consiglio per la Famiglia, Preparazione al sacramento del matrimonio (13.05.1996).
- R o c c h e t t a C.: Il sacramento della coppia. Saggio di teologia del matrimonio cristiano, Bologna 1996.
- S c i o r t i n o A.: La famiglia cristiana. Una risorsa ignorata, Milano 2009.
- S t e i n e r C. M.: Lui e Lei... Una sinfonia? Verso nuove dimensioni di vita nuziale e familiare, Venezia 2009.
- T e t t a m a n z i D.: La famiglia via della Chiesa, Milano 1991.
- T r u j i l l o A. L.: I figli, dono prezioso della famiglia e della società, [in:] A. L. T r u j i l l o, La grande sfida. Famiglia, dignità della persona e umanizzazione, Roma 2006, p. 213-257.

**Parole chiavi:** matrimonio, famiglia, fede, testimonianza, trasmissione della fede.

## FAITH IN THE FAMILY

## S u m m a r y

In his Apostolic Letter *Porta fidei* announcing the Year of Faith in the Church the Holy Father Benedict XVI pointed out that the family is one of the basic places, in which a man can grow up in faith, share his faith and develop his relation to Jesus Christ. It is so, because the family is the safest environment, as the relation of love that allows one to share his experiences, even the most intimate ones – and faith is such an experience – is at its foundations.

In the family message of faith a special role is played by the parents, who, on the strength of the sacrament of marriage, are supposed to develop their faith, and asking for the sacrament of holy baptism for their children should be the first heralds and witnesses of faith for them. Authenticity of experiencing faith in performing everyday family duties is an important element of sharing faith; it is a testimony about a personal encounter with Jesus Christ offered to the family members.

*Translated by Tadeusz Karłowicz*

**Key words:** marriage, family, faith, testimony, message of faith.

## WIARA W RODZINIE

## S t r e s z c z e n i e

Ojciec święty Benedykt XVI w liście apostolskim *Porta fidei* zapowiadającym rok wiary w Kościele zwrócił uwagę, że rodzina jest jednym z podstawowych miejsc, w których człowiek może wzrastać w wierze, dzielić się wiarą i rozwijać swoją relację z Jezusem Chrystusem. Rodzina jest bowiem środowiskiem najbardziej bezpiecznym. U jej podstaw jest bowiem relacja miłości pozwalająca dzielić się swoimi doświadczeniami, nawet najbardziej intymnymi, a wiarą, jest takim właśnie doświadczeniem.

Szczególną rolę odgrywają w rodzinnym przekazie wiary rodzice, którzy na mocy sakramentu małżeństwa mają rozwijać swoją wiarę, a prosząc o sakrament chrztu świętego dla dzieci mają być dla nich pierwszymi zwiastunami i świadkami wiary. Ważnym elementem dzielenia się wiarą jest autentyczność jej przeżywania w wypełnianiu codziennych rodzinnych obowiązków oraz międzypokoleniowa wymiana doświadczeń wiary – świadectwo osobistego spotkania z Jezusem Chrystusem wobec członków rodziny.

**Słowa kluczowe:** małżeństwo, rodzina, wiara, świadectwo, przekaz wiary.

